

Milano, 19 aprile 2016

**Maria Teresa Birolini**, *Responsabile Comunicazione e Progettazione Europea ALER Bergamo, Lecco, Sondrio, Brescia, Mantova e Cremona:*

“Informare significa creare un ponte tra l’Istituzione e i suoi cittadini, contribuire a realizzare una democrazia rappresentativa e partecipativa, renderla vita quotidiana. Per far breccia nel cittadino occorrono però due elementi essenziali: una visione propositiva e strumenti efficaci per veicolare al meglio il messaggio, dando vita a quello che va sotto il segno di “dibattito pubblico”. A questo va aggiunta un’istanza imperativa, quella orientata a garantire processi di trasparenza e accessibilità verso i meccanismi di costruzione di policy making . Internet in questo senso si colloca in una posizione centrale tra gli strumenti che facilitano la comunicazione diretta perché restituisce all’utente in modo immediato l’autonomia di pensiero. Comunicare , in un contesto istituzionale, significa anche saper riattivare il meccanismo della sfida dentro mondi, quelli degli uffici pubblici, che sono tradizionalmente restii al cambiamento e talvolta arresi. Alla luce di queste considerazioni, il ruolo del responsabile della comunicazione di un Ente pubblico assume oggi un valore che va aldilà delle competenze tradizionali, quelle cioè utilizzate per mantenere un’attenzione sociale e politica sui temi in agenda. La sua funzione non è più solo quella del “comunicatore” , inteso come propagatore di un modello di servizio definito ex ante, bensì di un co-agente nel processo progettuale, coinvolto in prima persona nei percorsi di costruzione e innovazione. Nel 65% dei casi anche in Europa questo non avviene, non ancora almeno. I Paesi dove le strutture professionali della comunicazione diventano più strategiche, cioè hanno un maggior ruolo nei processi decisionali, sono davvero poche. La mia esperienza nel settore dell’Edilizia Residenziale Pubblica , in particolare nei tavoli di lavoro organizzati a Bruxelles con i colleghi europei di Housing Europe , insegnano però che l’evoluzione del Comunicatore pubblico è una strada obbligata e porta sempre più ad un professionista generatore di realtà, di tessuti connettivi in una comunità che apprende”.